Sir

**Papa Francesco: intenzione preghiera novembre, “la robotica migliora il mondo se è unita al bene comune”**

“La robotica può rendere possibile un mondo migliore se è unita al bene comune. Perché se il progresso tecnologico aumenta le disuguaglianze non è un progresso reale”. Lo dice il Papa, nel video con l’intenzione di preghiera del mese di novembre, dedicata all’intelligenza artificiale, diffuso dalla Rete mondiale di preghiera del Papa. “I progressi futuri devono essere orientati al rispetto della dignità della persona e del Creato”, raccomanda Francesco nel video in spagnolo: “Preghiamo affinché il progresso della robotica e dell’intelligenza artificiale sia sempre al servizio dell’essere umano”, per meglio dire “sia umano”. “La mutazione delle nostre società trasforma anche il nostro lavoro. Si tratta di cambiamenti rapidi che bisogna accompagnare perché siano per il bene di tutti”, osserva padre Frédéric Fornos, direttore internazionale della Rete mondiale di preghiera del Papa. Per padre Fornos l’intenzione di preghiera di Francesco, “rafforza l’idea che il beneficio che l’umanità ha ottenuto, e che continuerà a ottenere a partire dal progresso tecnologico, deve sempre contemplare, in parallelo, uno sviluppo adeguato della responsabilità e dei valori”. L’intelligenza artificiale, la robotica e altre applicazioni tecnologiche, afferma padre Fornos, aprono grandi sfide per l’etica e la giustizia sociale. Per questo, conclude, “è importante la richiesta del Papa: pregare perché il progresso sia sempre umano”.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Torino ai volontari: “Né fare gli eroi, né ritirarci sull’Aventino”**

Pubblichiamo la lettera del direttore, Pierluigi Dovis, in cui si rivolge a quanti prestano servizio volontariamente per i più poveri, in un territorio, come quello piemontese, considerato dal Governo "Zona rossa". Le indicazioni per le attività dei Centri e degli stessi volontari sono esemplificative dell'impegno delle Caritas in realtà in cui il contagio da Covid-19 è particolarmente diffuso

Carissimi volontari di carità,

come avete potuto apprendere l’ultimo Decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 3 novembre e il provvedimento del ministero della Salute del giorno successivo hanno identificato il Piemonte, la Valle d’Aosta, la Lombardia e la Calabria quali territori ad alto grado di attacco del virus Covid-19. Siamo stati classificati come zona rossa e, pertanto, sottoposti a limitazioni molto restrittive a partire da venerdì 6 novembre e fino al 3 dicembre prossimo. Ce lo aspettavamo anche se, in estate, avevamo iniziato ad abituarci all’idea che il peggio fosse ormai alle spalle. Come operatori di carità la “reclusione” ci interpella fortemente. Le domande che affiorano alla nostra mente riguardano anzitutto noi stessi, fino a far emergere impietosamente tutte le nostre fragilità talora ben nascoste. Ci sentiamo interpellati soprattutto da un dilemma: resistere spavaldamente al virus o cedere pavidamente alla nostra paura? Per affrontare una domanda così profonda è bene che ce ne poniamo un’altra: cosa ci chiede il Signore? Perché la vita e il servizio che rendiamo non è solo “cosa nostra” ma soprattutto dono suo.

 Penso che il Vangelo ci suggerisca né di fare gli eroi, né di ritirarci sull’Aventino.

Ci chiede di curare la disposizione del cuore verso il fratello, svincolandoci dalle solite modalità e di mantenere le posizioni di servizio con prudenza, consapevolezza, confronto, onestà.

L’impegno della Caritas nella pandemia. Prendiamoci molta cura delle attenzioni che possono aiutare la realizzazione del servizio anche in maniera diversa dal solito senza mettere a repentaglio il dono della salute nostra e dei nostri poveri. Proprio per aiutarci in questo discernimento – che, chiaramente, va condotto situazione per situazione – vi propongo alcune attenzioni di fondo che ricalcano quelle già adottate nel marzo scorso e che ci hanno consentito, non senza fatica, di stare sulla breccia: massima attenzione alla cura della sanificazione di persone e ambienti, intensificando e rendendo più cogente quanto già fatto nei mesi scorsi, con particolare riferimento all’utilizzo dei dispositivi di protezione individuale quali mascherina e guanti; cura al distanziamento tra le persone che si trovano nello stesso luogo di servizio ma con l’impegno a non farlo diventare allontanamento dal cuore delle persone; non dimenticare il monitoraggio attento delle nostre ed altrui condizioni esterne di salute, curando di tenere memoria di coloro che incontriamo e di chi è contemporaneamente presente nello stesso ambiente di servizio utilizzando anche i sistemi tecnici che abbiamo a disposizione; continuo aggiornamento su approfondimenti che il legislatore farà uscire di tanto in tanto.

Alcuni suggerimenti operativi. Operativamente ecco alcuni suggerimenti – non imposizioni – circa le specifiche attività caritative in questo secondo lockdown. Centri di Ascolto: suggeriamo di utilizzare in maniera prioritaria la modalità a distanza, tramite telefono o videochiamata, riservando a situazioni particolari l’incontro diretto di persona con tutte le precauzioni che ben conosciamo. Quindi l’ascolto non chiude, ma adotta modalità differenti. Tra queste due suggerimenti: mai dimenticarsi di tenere memoria scritta dei colloqui telefonici e avere il desiderio di fare noi il primo passo contattando quelle persone che già conosciamo e di cui sappiamo la maggiore fragilità. Mense di carità: riteniamo che il loro servizio possa continuare, non essendo paragonabile a quello di un ristorante, ma più assimilabile a una mensa aziendale. Curiamo molto la sanificazione degli ambienti, anche i servizi igienici che spesso sono gli unici utilizzabili dalle persone senza dimora. Se è previsto il servizio al tavolo teniamo fermi i criteri di accesso e il distanziamento, se utilizziamo forme di take away facciamo in modo che gli ospiti non consumino il cibo nelle immediate vicinanze o riuniti a gruppi di persone. Distribuzione alimentare ed empori solidali: riteniamo che il servizio di distribuzione possa continuare con le precauzioni già adottate e con la massima attenzione a non creare assembramenti magari istituendo turni precisi. Suggeriamo alle persone che vengono di munirsi di autocertificazione sulla quale possono giustificare con la dicitura bisogni personali di sussistenza, così come se si recassero al supermercato.

L’importanza della collaborazione. La richiesta di questo tipo di aiuto potrebbe aumentare anche di molto: è bene provare a coordinarsi con altre realtà che sullo stesso territorio fanno servizi simili, per evitare che alcuni abbiano troppo e ad altri manchi il necessario (anche in questo caso un minimo di monitoraggio con gli strumenti informatici a nostra disposizione è molto utile, anzi necessario: registrate chi incontrate per avere contezza del carico di lavoro cui andate incontro). Ricordiamoci, però, che non è possibile mettere in comune con altri enti generi alimentari provenienti da canali quali il Banco Alimentare perché sono direttamente legati a donazioni da parte dello Stato: chi riceve deve anche distribuire. Come pure usiamo molta prudenza nel mettere a disposizione di enti terzi, specie se istituzionali, dati personali dei nostri ospiti: non siamo certi dell’utilizzo che ne potrebbe venire fatto.

Gli altri servizi. Accoglienze: i servizi di dormitorio o quelli che prevedono vita comunitaria cerchino di ridurre al minimo l’uscita ingiustificata degli ospiti allo scopo di proteggerli al massimo. Se escono per andare in mensa ricordiamoci di fornire loro il foglio di autocertificazione. Facciamo anche attenzione alle indicazioni che provengono da comuni, enti gestori dei servizi o regione anche se, al momento, non siamo obbligati ad adeguarci. Provvedano a dotarsi di un piccolo ambiente in cui veicolare persone che non si sentono bene in attesa dell’arrivo dei sanitari. Visita domiciliare: sia limitata alla consegna di beni essenziali senza ingresso in casa, recuperando la parte importante della relazione con telefonate o videochiamate. Centri diurni, laboratori di reinserimento e altre forme di socializzazione in centri semiresidenziali è meglio siano sospesi nella fase acuta del lockdown, salvo diversi accordi presi con le realtà locali. Ricordiamoci che la registrazione degli ospiti incontrati – specie nei servizi in presenza – è anche una forma di tutela della salute: funge da tracciamento per recuperare, se fosse necessario, le persone venute in contatto con un eventuale positivo. Teniamo anche un elenco della presenza dei volontari, sempre per la medesima finalità.

La preghiera. Il nostro impegno da solo non può arrivare a risolvere la situazione. Occorre la dolce mano di Dio che, nella sua misericordia, abbia piena compassione di noi e ci guidi a salvezza. Il nostro arcivescovo ci ha sollecitati alla preghiera del rosario ogni sabato pomeriggio (anche comunitariamente prima della celebrazione eucaristica prefestiva). Aderiamo al suo invito con convinzione portando ogni volta nel cuore il volto e il grido dei fratelli più poveri cui siamo mandati e aiutando le comunità a pregare per i più poveri. Il Signore, che non è sordo alla voce dei suoi figli, non ci lascerà mancare quanto ci occorre per fare esperienza di risurrezione. Coraggio!

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

sir

**Settembre 2020 in calo le vendite al dettaglio rispetto ad agosto**

Settembre 2020 si stima, per le vendite al dettaglio, una diminuzione rispetto ad agosto dello 0,8% in valore e dello 0,4% in volume. In calo le vendite dei beni non alimentari (-1,3% in valore e -0,7% in volume), mentre quelle dei beni alimentari sono sostanzialmente stazionarie (invariate in valore e in lieve crescita, +0,1%, in volume). Lo segnala l’Istat nella nota relativa al Commercio al dettaglio per il mese di settembre 2020. Nel terzo trimestre di quest’anno, le vendite al dettaglio registrano un aumento congiunturale del 13,9% in valore e del 13,7% in volume, grazie alla forte crescita dei beni non alimentari (+28,8% in valore e +27,4% in volume). In leggera flessione, invece, i beni alimentari (-0,7% in valore e -0,4% in volume). Su base tendenziale, a settembre, si registra un aumento delle vendite dell’1,3% in valore e dell’1,5% in volume. Le vendite dei beni alimentari crescono sia in valore sia in volume (rispettivamente +3,8% e +2,6%), quelle dei beni non alimentari sono in calo in valore (-0,6%) e in aumento in volume (+0,8%). Per quanto riguarda i beni non alimentari, si registrano variazioni tendenziali eterogenee per i gruppi di prodotti. Gli aumenti maggiori riguardano, come per il mese di agosto, Dotazioni per l’informatica, telecomunicazioni, telefonia (+10,6%) . Le flessioni più marcate si evidenziano, invece, per Calzature, articoli in cuoio e da viaggio (-8,7%), Giochi, giocattoli, sport e campeggio (-7,2%) e Cartoleria, libri, giornali e riviste (-7,1%). “Il terzo trimestre del 2020 si chiude con una variazione congiunturale ampiamente positiva, grazie alla crescita delle vendite dei beni non alimentari, per i quali si registra un recupero, sebbene parziale, delle forti flessioni osservate nei primi due trimestri dell’anno – commenta l’Istat -. Su base annua, peraltro, il bilancio dei primi nove mesi dell’anno è ancora negativo, sia per i prodotti non alimentari sia per il totale delle vendite. Considerando le diverse forme distributive, a settembre si conferma la moderata crescita tendenziale della grande distribuzione, mentre permane negativa quella delle piccole superfici. Resta sempre fortemente dinamico il settore del commercio elettronico”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

L'uragano Eta si è abbattuto sull’Americxa centrale, con pesanti piogge che hanno allagato abitazioni da Panama al Guatemala e mentre le organizzazioni umanitarie avvertono che inondazioni e frane stanno creando un disastro umanitario.

La tempesta ha colpito con forza di uragano di categoria 4 il Nicaragua, poi è passata a tempesta tropicale avanzando lentamente e con piogge molti forti che mantengono l'allerta alta. Secondo le previsioni, si sta spostando verso le acque caraibiche. Poco dopo che il presidente dell'Honduras, Juan Orlando Hernandez, ha chiesto al vicino Guatemala aiuto nel salvataggio degli abitanti bloccati nella zona del confine, il presidente guatemalteco Alejandro Giammattei ha informato che almeno 50 persone sono morte nelle frane nel Paese, in gran parte in zone remote difficili da raggiungere per i soccorritori.

In seguito, l'agenzia per le emergenze nazionale ha parlato di almeno 50 persone disperse a San Cristobal Verapaz. Il ministro degli Esteri dell'Honduras, Lisandro Rosales, ha dichiarato su Twitter che "la distruzione che Eta ci lascia è enorme e le finanze pubbliche sono in un momento critico a causa del Covid-19, chiediamo alla comunità internazionale di accelerare il processo di ripresa e ricostruzione". Gli osservatori hanno segnalato che la distruzione legata al passaggio di Eta spingerà un numero ancora maggiore di persone a tentare di emigrare verso nord. Secondo le previsioni, Eta arriverà come tempesta tropicale alle isole Cayman sabato e su Cuba domenica, da cui potrebbe raggiungere la Florida.

Il governo della contea di Miami-Dade ha ricordato che la fine ufficiale della stagione degli uragani è il 30 novembre e ha suggerito alle famiglie di prendere precauzioni contro il possibile impatto del ciclone. Da parte sua, la Guardia Costiera ha stabilito la condizione Whisky per i porti di Tampa, San Pietroburgo, Manatee e Ft. Myers, sulla costa occidentale, il che significa che tutte le navi devono essere preparate per l'impatto di forti venti e pioggia nelle prossime 72 ore. I media locali hanno riferito oggi che le autorità di città come Miami Beach e Plantation hanno iniziato a svuotare i canali che drenano l'acqua piovana, in previsione delle forti piogge.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Georgia, il sorpasso di Biden su Trump. Il candidato dem: "Non ho dubbi sulla vittoria, serve pazienza"**

a cura di Lucio Luca

A distanza di tre giorni dalle elezioni americane, il mondo resta in attesa di capire se Trump si è confermato alla guida della Casa Bianca o se al suo posto arriverà il dem Joe Biden. Tutto resta appeso al risultato di cinque Stati: Arizona, Nevada, Pennsylvania, Georgia e North Carolina dove è ancora in corso lo spoglio dei voti postali

Il candidato democratico Joe Biden dice di non avere dubbi che quando il conteggio dei voti sarà terminato lui e Kamala Harris saranno dichiarati vincitori. Lo ha detto a Wilmington, Delaware. "Chiedo a tutti di mantenere la calma, il conteggio è in corso, e sapremo presto" i risultati, ha aggiunto. " "In America il voto è sacro, ogni voto va contato. Grazie per la pazienza". La replica di Trump: "Se contiamo i voti legali sto vincendo io. Non c'è stata l'onda blu prevista dai sondaggi ma un'onda rossa. Il partito repubblicano è diventato il partito della classe lavoratrice". Poi ha attaccato: "Vedo frodi, corruzione e brogli. Non permetteremo a corrotti di rubare le elezioni". Nel frattempo si assottiglia il vantaggio del presidente in alcuni Stati in bilico ma la sensazione è che ci voglia ancora tempo prima di capire chi ha vinto.

10:36 - Elezioni Usa: Biden sorpassa Trump in Georgia

Quando è stato scrutinato il 99% dei voti Joe Biden passa per la prima volta in vantaggio in Georgia. Ora ha 917 voti in più di Donald Trump. Grazie alla comunità afroamericana che si è mobilitata, si è annullato a distanza tra i due, distanza che era di 18 mila voti all'inizio della giornata di ieri. Alle 2 del mattino alcune contee della Georgia hanno smesso di conteggiare le schede, ma continua lo spoglio nella contea di Clayton, che fa parte del distretto natale di John Lewis, l'icona liberal dei diritti civili morto nel luglio scorso.

10:18 - Elezioni Usa: si riduce a 463 voti vantaggio Trump in Georgia

Secondo quanto riporta la Cnn, nello scrutinio del voto in Georgia, Donald Trump ha ormai solo un margine di 463 voti di vantaggio su Joe Biden. Stando alla Cbs le due contee con il maggior numero di schede ancora da scrutinare sono quella di Gwinnett e quella di Clayton.

8:18 - Elezioni Usa: campagna Trump lancia azione legale in Nevada

La campagna di Donald Trump ha avviato un'azione legale in Nevada contro presunte irregolarità nel controllo e nella verifica dei voti. Lo riporta Abc. Il Nevada è uno degli stati chiave nella corsa alla Casa Bianca.

7:42 - Elezioni Usa: rafforzata la sicurezza di Biden

Il Secret Service ha inviato una squadra di rinforzi a Wilmington, in Delaware, per aumentare la protezione attorno a Joe Biden e la sua famiglia. Lo riporta il Washington Post. Si tratta di un chiaro segnale che il candidato democratico sarebbe pronto a tenere il discorso della vittoria nella corsa alla Casa Bianca già nelle prossime ore.

7:04 - Elezioni Usa, Trump: "Non possiamo farci rubare un'elezione come questa"

"Pensiamo che ci saranno molte controversie perché non possiamo farci rubare un'elezione come questa". Lo ha detto il presidente Usa e candidato repubblicano, Donald Trump, suggerendo che la Corte Suprema potrebbe eventualmente decidere le elezioni. Il tycoon ha parlato alla Casa Bianca.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_-

La stampa

**Francia, la sfida di Macron: "RIvedere Schengen per fermare il terrorismo islamista"**

**dalla nostra corrispondente Anais Ginori**

PARIGI - Una settimana dopo l'attacco ad una chiesa di Nizza, compiuto da un migrante tunisino che aveva appena superato il confine italiano, Emmanuel Macron promette di raddoppiare gli agenti alle frontiere. Una decisione, annuncia il leader francese, "tenuto tenuto conto dell'evoluzione della minaccia" terroristica. Poliziotti e gendarmi che sorvegliano gli ingressi sul territorio nazionale saliranno fino a 4.800 gli agenti di polizia "per combattere la minaccia terroristica, i traffici e l'immigrazione clandestina", ha spiegato il leader francese.

"Abbiamo deciso, visto l'evolversi della minaccia, di intensificare fortemente i nostri controlli alle frontiere all'interno dell'area Schengen", ha spiegato Macron, parlando dalla città di Perthus, lungo il confine con la Spagna, dove era accompagnato dal ministro dell'Interno, Gérard Darmanin e dal sottosegretario agli affari europei, Clément Beaune.

Macron ha ricordato che "gli atti di terrorismo possono essere compiuti da persone che utilizzano i flussi di immigrazione". Il tunisino Brahim Aoussaoui che ha ucciso tre persone dalla Basilica di Nizza era sbarcato a Lampedusa il 20 settembre e poi era rimasto in Italia fino al 27 ottobre, prima di oltrepassare il confine per compiere il suo attacco la mattina del 29 ottobre. "E' venuto per uccidere" ha detto il ministro dell'Interno a proposito dell'attentatore ferito dall'intervento della polizia e ora ricoverato in ospedale in gravi condizioni. Un altro tunisino che era con Aoussaoui sul barcone arrivato a Lampedusa è stato fermato a Grasse, vicino a Cannes ed è attualmente interrogato dagli investigatori. Gli altri due attentati di quest'ultimo mese - l'attacco al coltello vicino all'ex sede di Charie Hebdo e la decapitazione del professore Samuel Paty - era stati invece organizzati da giovani di origine straniera ma cresciuti in Francia.

Pressato da una parte dell'opposizione e dell'estrema destra, Macron ha deciso di organizzare una visita lampo al confine per mandare un segnale chiaro dopo l'ondata di nuovi attacchi terroristi, l'ultimo a Vienna. Macron è convinto che questi attacchi "costringono l'Europa a intensificare la lotta". Il leader francese sarà tra l'altro a Vienna la settimana prossima per incontrare il cancelliere Sebastian Kurz. Macron si è detto "favorevole" a riformare il sistema di Schengen "in profondità", una richiesta già espressa in passato, ora ribadita dopo l'appello del sindaco di Nizza, Christian Estrosi, che ha chiesto la sospensione degli accordi di Schengen per un certo periodo nella lotta al terrorismo islamista. "Nizza non è stata colpita in quanto Nizza, ma per la sua vicinanza con il confine con l'Italia" ha dichiarato Estrosi.

In realtà la Francia ha già sospeso varie volte gli accordi di Schengen per organizzare controlli rafforzati. Alcuni dei varchi al confine con l'Italia, per esempio, sono già presidiati da poliziotti e gendarmi che operano verifiche e respingimenti di migranti, spesso contestati dalla Ong che denunciano abusi. Resta che, come dicono alcuni poliziotti, la Francia conta ben otto frontiere con paesi europei, più quella marittima con il Regno Unito. La frontiera con l'Italia, incastonata tra le Alpi e il mare, misura oltre 500 chilometri e non può essere del tutto sigillata. Come spiegano alcuni poliziotti è "naturalmente porosa". Continuano a esserci diversi varchi dove i controlli non arrivano, in particolare nell'entroterra ligure o sulle montagne.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

COrriere della sera

**LO SCANDALO DEL PALAZZO**

**Inchiesta Vaticano, la cresta sulle commissioni per gli affari: «I soldi finivano a Dubai»**

**Perquisizioni della Guardia di Finanza nei confronti del finanziere Raffaele Mincione, del gestore Enrico Crasso e del funzionario della Segreteria di Stato Fabrizio Tirabassi che hanno effettuato l’investimento nel palazzo di Londra. I promotori di giustizia vaticana hanno tre testimoni chiave segreti: Alfa, Beta e Gamma**

di Fabrizio Massaro Fiorenza Sarzanini

Inchiesta Vaticano, la cresta sulle commissioni per gli affari: «I soldi finivano a Dubai»shadow

L’inchiesta del Vaticano sul palazzo di Londra e i fondi della Segreteria di Stato, che ha travolto anche il cardinale Giovanni Angelo Becciu, punta decisamente su presunti giri di denaro fra tre protagonisti dell’affare londinese: il finanziere Raffaele Mincione, il gestore Enrico Crasso - ex Credit Suisse, poi Sogenel/Az Swiss, quindi fondo Centurion - e il funzionario della Segreteria Fabrizio Tirabassi, il laico che per vent’anni ha seguito gli investimenti riservati del Vaticano. L’ipotesi è che si sarebbero spartiti per anni denaro proveniente dalle commissioni pagate dalla Santa Sede per le operazioni finanziarie.

È una svolta avvenuta dopo la collaborazione alle indagini di monsignor Alberto Perlasca, ex braccio destro di Becciu, e del broker Gianluigi Torzi, che aveva presentato un ampio memoriale prima della sua scarcerazione a giugno. Ed arriva nel giorno in cui Papa Francesco impone una rivoluzione nelle finanze della Santa Sede, ordinando che vengano trasferiti all’Apsa entro tre mesi tutti i fondi della Segreteria - che così resterà senza capacità autonoma di spesa - e che venga venduto il palazzo di Londra e liquidato il fondo maltese Centurion, per i «rischi reputazionali».

I magistrati vaticani citano tre testimoni chiave, coperti dagli alias Alfa, Beta e Gamma (uno è Perlasca): «Tirabassi... mi ha raccontato che tramite Andrea Negri venivano incassate delle commissioni» su una società a Dubai, «che poi questa provvedeva a suddividerle tra Crasso e Tirabassi», riferisce Alfa. «Sempre a detta di Tirabassi, ad un certo punto Mincione non ha più versato queste commissioni alla società di Dubai ed anche per questa ragione sarebbe sorto il problema di interrompere i rapporti con Mincione». Sempre Alfa racconta che «un ruolo fondamentale nelle commissioni da elargire a Tirabassi lo svolse Filippo Notarcola del fondo Azimut», mentre per la vicenda di Londra «era stato demandato» il professore Renato Giovannini. Per il testimone Beta, Tirabassi avrebbe indirizzato gli investimenti «in una certa direzione ricevendo commissioni», mentre per Gamma avrebbe chiesto commissioni anche per far partecipare la Segreteria a un nuovo fondo.

Per questo motivo ieri Guardia di Finanza e Gendarmeria hanno effettuato perquisizioni di uffici, domicili, auto e cassette di sicurezza, e sequestri di documentazione cartacea digitale a Crasso, Tirabassi e Mincione. Li ha disposti il pm di Roma Maria Teresa Gerace su rogatoria dei promotori Gian Piero Milano e Alessandro Diddi. Perquisite anche le abitazioni di altre persone «non indagate» come Giovannini, i figli e la compagna di Crasso, il padre e la moglie di Tirabassi e le società Interfinium, San Filippo di Genova e Wrm Services, di Mincione il quale in una nota dichiara che «le verifiche confermeranno» la sua «totale estraneità». Anche Giovannini, «non indagato, ribadisce la propria estraneità a qualsivoglia fatto illecito», dice il legale, Giorgio Amato.